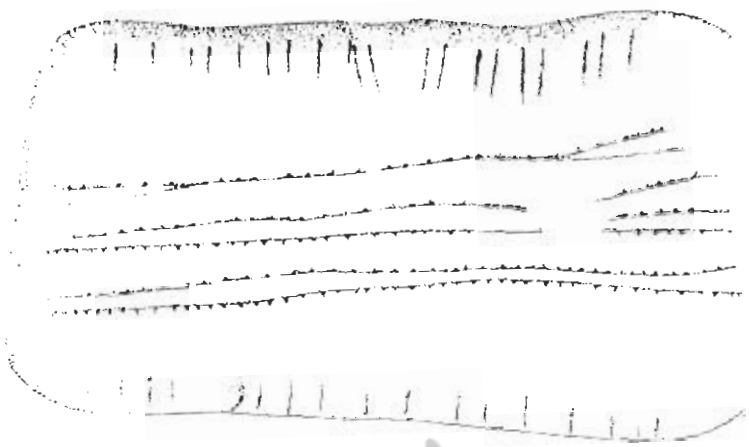
do probabile che, per l'etnogenesi dei Piceni, si debba guardare all'Illiria. I Iapuki, forse una tribù di Iapudi, giunsero della Dalmazia e si stabilirono nel medio Adriatico. Col tempo da Iapuki si passò a Puki e l'etnonimo introdotto dalla tribù Illirico si estese a tutta la popolazione dal Foglia al Pescara.

A non voler considerare in questa sede l'opinione degli studiosi non illiristi, merita di essere riferita la tesi di coloro i quali fanno riferimento all'Illiria, anche se con prospettive e ricostruzioni storico-linguistiche assai diverse dalle nostre. Riportiamo questa tesi secondo la sintesi che ne fa uno studioso molto acuto, Alfredo Carpineto.

"Il popolo indoeuropeo (con gli Italici e, tra essi, gli Osco-Sabellici di cui fanno parte gli abitanti del Piceno), prima della differenziazione finale, visse momenti (cioè secoli o millenni!) in cui i futuri Celti, Germani, Slavi, Italici abitarono insieme zone dell'Europa... Da essi ebbero a distaccarsi gli Italici, diretti prima in Illiria poi nella nostra penisola...". Non è mai esistita "una regione che ha dato il nome ai Piceni ma essa, in un certo periodo storico, ha assunto il nome degli occupanti Sabellici-Piceni..." Pupunum "vorrebbe dire: il paese che sta davanti" (*Ancora sulla storia dei Piceni*, Il Messaggero, 2 febbraio 2000, pagina dell'Abruzzo).

Già tra Ottocento e Novecento i glottologi, trovando chiari fondamenti illirici nel venetico e nel messapico, postularono uno strato Illirico in tutta l'Italia adriatica, anche se le iscrizioni picene, poco numerose e di ardua lettura, fornivano loro un assai scarso supporto. Oggi questa tesi viene confermata da molti studiosi, nel senso che tanto i Veneti (come del resto riteneva anche Erodoto) quanto i Iapigi (parlanti il dialetto messapico) in vari tempi e in vari modi arrivarono in Italia dall'Illiria. L'origine dei Piceni non può essere diversa. Infatti si può constatare che più di un termine delle iscrizioni sudpicene appare riconducibile a basi illiriche: per es. ANDATHUM del blocco di arenaria di Acquaviva rimanda al nome proprio Illirico ANDATA (Krahe); SZIN della lastra ovoidale di Bellante (scritto DAZVES in una iscrizione messapica) può essere accostato all'Illirico DZNIS (Durante); REIKLUS del blocco di Crecchio suggerisce l'accostamento alla formula KLOHI delle iscrizioni messapiche.



Ciottolo con incisioni geometriche (Grotta della Ferrovia, presso Fabriano)

Si può concludere, con scarsi margini di errore, che la "comunità" circumadriatica, prospettata e discussa sotto l'aspetto linguistico più di un secolo fa, trova oggi riscontro anche nel campo più ampiamente culturale. Per limitarci, ad esempio, alla produzione artistica del medio Adriatico, con riferimento alla preistoria, la produzione della penisola italiana (versante adriatico) appare tutta periferica rispetto a quella balcanica: dai ciottoli dipinti della Grotta della Ferrovia presso Fabriano, ai torsi femminili (probabili manici di vasi) di Ripoli, alle pitture nere, sia astratte sia realistiche, della Grotta di Porto Badisco presso Otranto.

N.B. - Le illustrazioni (con motivi che richiamano la produzione balcanica) sono tratte da: Paolo Graziosi, L'arte preistorica in Italia, Sansoni, Firenze 1973.

FP
dal 1908
Pespani Ferramenta snc
di Pespani Alvaro e C.
maniglieria per infissi e mobili
tutto per il restauro
minuteria metallica - casseforti
Belle arti
Hobby - Vernici
PESPANI FERRAMENTA - Via Nicolò IV, 15/A
Tel. e Fax (0736) 259164 - Ascoli Piceno

Casa del Ricamo
tutto per il corredo
creazioni
ERETTE
ascoli piceno
piazza del popolo n. 44 tel. 0736/257460
silvi marina (te)
via arrigo rossi n. 113 tel. 085/932916